

UAT
An



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N.

SALUTE MENTALE: GARANTIRE SERVIZI SPECIFICI PER L'ETÀ EVOLUTIVA E I LEA PER I MINORI A LIVELLO DISTRETTUALE.

Presentata il 12 gennaio dai consiglieri Anna Maria Bigon, Francesca Zottis, Andrea Zanoni

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

nella Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (CRC), il termine salute ricorre in diversi passaggi del testo, in particolare negli articoli 23, 24, 25, 26, 27, in cui si evincono i diritti da garantire alle persone di minore età sul piano del loro pieno sviluppo e benessere psico-fisico, della promozione della salute fisica e mentale, della parità di accesso ai servizi e della garanzia di adeguati sistemi di assistenza;

in Italia, la salute viene riconosciuta come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività. È un diritto riconosciuto dalla Carta costituzionale (articolo 32, primo comma, della Costituzione) ed in questo senso il contenuto del diritto alla salute appare come diritto sociale fondamentale, essendo intimamente connesso al valore della dignità umana: diritto a un'esistenza degna e rientra nella previsione dell'articolo 3 della Costituzione;

in Veneto i Servizi di Salute Mentale versano da tempo in uno stato di grave difficoltà dovuta sostanzialmente alla mancanza di una solida regia complessiva acuitasi ulteriormente a seguito della pandemia da Covid-19;

il 19 aprile 2022 è stata pubblicata sul BUR la DGR n. 371 dell'8 aprile 2022 *“Definizione modello organizzativo e gestionale dell'area salute mentale”* con cui la Giunta regionale ha inteso *“(…) avviare un percorso di rafforzamento delle azioni già in essere in area salute mentale, potenziando l'assistenza territoriale e superando frammentazioni organizzative nell'ottica di valorizzare le competenze degli operatori avendo come punto di riferimento il benessere dei pazienti, delle loro famiglie e delle comunità di appartenenza”*.

All'interno della stessa DGR n. 371/2022 si legge che: *“(…) Le risposte alla psicopatologia adolescenziale richiedono una forte integrazione con i servizi per la salute mentale adulti, i servizi per le dipendenze e con professionisti ed agenzie che si rapportano con gli adolescenti.”*

“(…) È necessario, pertanto, un ampliamento del punto di vista clinico e operativo che superi i limiti arbitrari demarcati dallo spartiacque dei 18 anni, con servizi per minorenni e servizi per maggiorenni. L'adolescenza rappresenta un passaggio evolutivo psichico fondamentale in un continuum tra infanzia e età adulta e necessita di una speculare continuità di osservazione, attenzione, sostegno e presa in cura da parte di competenze specialistiche per tale ambito. È questa la fase della vita in cui in particolar modo va assicurata la continuità dei progetti di cura e riabilitazione laddove necessari. In questa fase di transizione eventuali disallineamenti fra servizi, dovuti a differenti modalità operative e di risposta ai bisogni, possono pesare in maniera rilevante nell'evoluzione prognostica della psicopatologia.”

Viene inoltre evidenziato che: *“(…) In termini di governance è necessaria quindi una regia che sappia articolarsi a ponte tra i servizi della salute mentale per i minori e quelli degli adulti. Si propone pertanto l'istituzione, in forma sperimentale, della struttura della Neuropsichiatria dell'Adolescenza (NPA), UOSD innovativa composta da un'equipe multiprofessionale adeguata allo scopo, da incardinare nel Dipartimento della Salute Mentale funzionalmente collegata alle UO di NPI e alle UOC Non autosufficienza e Disabilità. In armonia con quanto precedentemente espresso, tale struttura ha il mandato di garantire governance sanitaria e raccordo operativo della rete dedicata per la gestione della psicopatologia dell'adolescenza, ivi compreso l'attività di consulenza alle persone con disturbi dello dell'autismo, relativamente alla fascia di età 12-24 anni.”*

Considerato che:

la DGR n. 371/2022, come evidenziato nelle premesse, prevede il trasferimento di competenze per la salute psicologica della cosiddetta età di transizione, la fascia di età dai 12 ai 24 anni, al Dipartimento Salute Mentale adulti e che tale direzione si evince quando alla neonata NPA (“Neuropsichiatria dell’Adolescenza”) nel Dipartimento di Salute Mentale, le conferisce il mandato di gestire la psicopatologia dell’adolescenza;

non appare comprensibile come la Regione abbia previsto un’inversione di ottica inserendo una parte fondamentale della salute dell’età evolutiva nell’area della psichiatria dell’adulto, ambito da sempre ben distinto;

Evidenziato che:

Vi sono molti rilievi normativi che evidenziano la necessità di azioni di prevenzione, diagnosi e cure “ad hoc” per la fascia di popolazione in età evolutiva, senza alcuna sovrapposizione con la psichiatria-salute mentale adulta, come ad esempio:

- il D.M del 24 aprile 2000 “Adozione del progetto obiettivo materno-infantile” individua una serie di aree d'azione specifiche e tra queste quella della neuropsichiatria infantile/età evolutiva;
- il documento "Linee di indirizzo sui disturbi neuropsichici e neuropsichiatrici dell'infanzia e dell'adolescenza" approvato dalla Conferenza Unificata (Presidenza del Consiglio dei Ministri) del 25

- luglio 2019 "Sancisce Intesa" tra Governo e Regioni si impernia su equipe specialistiche multiprofessionali per l'età 0-17 anni, con previsione di adeguati investimenti per la Cura;
- Il DPCM 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502", sia nell'articolo 25 "Assistenza sociosanitaria ai minori con disturbi in ambito neuropsichiatrico e del neurosviluppo" che nell'articolo 32 "Assistenza sociosanitaria semiresidenziale e residenziale ai minori con disturbi in ambito neuropsichiatrico e del neurosviluppo" garantisce come LEA prevenzione, diagnosi multidisciplinare, prestazioni, trattamenti e cure specifiche per i minori con disturbi neuropsichiatrici;
 - la legge regionale n. 48 del 28 dicembre 2018 "Piano socio sanitario regionale 2019-2023" (e i precedenti PSSR) dove si sviluppa una precisa Programmazione per aree tra le quali quella propria dell'Infanzia-Adolescenza-Famiglia (IAF), con una articolazione in varie U.O.S.;
 - la DGR n. 1215 del 7 settembre 2021 "Indirizzi e indicazioni per le Aziende Ulss del Veneto per l'implementazione del servizio "Unità Funzionale Distrettuale Adolescenti - UFDA". L. n. 106 del 23 luglio 2021", esclude ogni possibilità di far rientrare nel Dipartimento salute mentale qualsiasi attività per l'età evolutiva così come sancito dalle norme vigenti.

Tutto ciò premesso,

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a stralciare dalla DGR n. 371/2022 quanto previsto su Età Evolutiva-NPI-NPA e mantenere quindi la valutazione, la presa in carico, le prestazioni, i trattamenti e le cure di bambini e adolescenti in Servizi dedicati, specifici per la fascia d'età evolutiva;

ad attivare presso la struttura regionale competente per le politiche sociosanitarie Infanzia - Adolescenza - Famiglia un tavolo di lavoro con le associazioni dei familiari dei minori destinatari dei servizi, i soggetti competenti e le associazioni professionali, al fine di monitorare la situazione dei servizi socio-sanitari per i minori e di elaborare le opportune proposte per garantire i LEA a livello distrettuale.



